

VINCENZO DE BONIS IL LIUTAIO DI BISIGNANO E' MORTO

Il liutaio di Bisignano, il Maestro dell'Arte della Liuteria è morto all'età di 84 anni a Bisignano dove era nato, ultimo esponente della famiglia di Liutai e di quella bottega rinascimentale, che fu sede della loro arte e della loro impareggiabile creatività.

Tito Sia e Antonio Nicita

E' una notizia che non avremmo mai voluto dare. La morte improvvisa del Maestro Vincenzo De Bonis di Bisignano, ci ha colti di sorpresa e ci ha addolorati profondamente. Con lui scompare una pagina gloriosa dell'arte e della cultura liutaia nel mondo ed in particolare per la Calabria che si poteva vantare di una così prestigiosa e importante presenza. La figura del Maestro De Bonis è indissolubilmente legata alla nostra attività editoriale ed alla pubblicazione di un ricco volume che curammo nei minimi particolari che titolammo "*Vincenzo De Bonis il Liutaio di Bisignano*" seguiti amorevolmente dal Maestro che fu prodigo e generoso nei nostri confronti, nel fornirci tutto il materiale e la sua impagabile modestia e sincera collaborazione. Un ricordo che resta indelebile nella nostra memoria. Era un uomo semplice, ma arguto, abile e padrone della sua arte, capace di creare con le sue mani strumenti che erano veri e propri gioielli che custodiva gelosamente. Strumenti richiesti e ambiti dai più importanti musicisti internazionali che ne apprezzavano il valore e la perfetta sonorità. Il Maestro ci mostrava orgoglioso le sue creazioni, ne apriva le custodie, simili a scrigni che contenevano quei preziosi strumenti. Era un rito, un evento. I suoi erano magici strumenti, ricchi di particolari e ineguagliabili, rifiniti con maestria e cura magistrale. L'idea del libro piacque molto al Maestro che in quell'oc-



In alto e in basso nelle foto, Il Maestro Vincenzo De Bonis nella sua bottega di Bisignano (CS) (Foto archivio Edizioni TS)



casione avemmo modo non solo di conoscere, ma di apprezzarne le doti e la qualità dell'uomo Vincenzo De Bonis, la sua arte inimitabile, unica, esclusiva, di cui Il Maestro ne era l'incontrastato detentore. Ci piace ricor-

darlo così, con tutto l'affetto e la stima che è dovuta ad un grande uomo indimenticabile, ad un'artista speciale che pur se famoso, era solitario e discreto, schivo e distante dall'effimera e umana vanità.



Copertina del libro (Foto archivio Edizioni TS)